

Il Parlamento europeo si pronuncia ancora contro la Grande Distribuzione

da L'industria delle carni n. 4 anno LIX aprile 2009 (organo ufficiale di ASS.I.CA.)

Il Parlamento europeo, riunitosi in Sessione Plenaria a Strasburgo in data 26 marzo 2009, conferma che uno dei fattori esterni che incide sulla competitività dell'Industria agro-alimentare in Europa, è il rapporto con la Distribuzione. Si tratta dell'ennesimo pronunciamento in tal senso ad opera del mondo istituzionale (comunitario e nazionale). Basti ricordare: La direttiva sui ritardi di pagamento (2005); la dichiarazione scritta del Parlamento Europeo su "uno studio e soluzioni all'abuso di potere dei grandi supermercati operanti nell'UE" (2008); i Rapporti del Comitato Economico e Sociale Europeo sul tema "La grande distribuzione: tendenze e conseguenze per agricoltori e consumatori" (2005) e "Evoluzione della grande distribuzione e impatto sui fornitori e sui consumatori" (2008); gli interventi legislativi di alcuni Paesi (Francia, Slovenia) sui rapporti contrattuali e alcuni progetti presentati in altri Stati (Italia, Spagna); gli interventi legislativi sulle vendite sottocosto (Francia, Italia, ecc.); diverse sentenze dei tribunali francesi per abuso di posizione dominante (Leclerc 2005, Lidl 2005, Carrefour 2007, Interdis 2008); le contestazioni da parte dell'autorità fiscale italiana sulla correttezza nella fatturazione dei contributi promozionali, derivante dalla mancanza di prove sull'effettiva realizzazione da parte della GDO dei servizi fatturati (conseguenze penali per le imprese); Il Pronunciamento dell'Autorità della Concorrenza dell'Italia (2008) e del Regno Unito (2009).

Approvando con 390 voti favorevoli, 112 contrari e 71 astensioni la Relazione di Katerina BATZELI (Partito Socialista Europeo - Grecia), il Parlamento europeo (PE) osserva che il problema del divario tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo è giunto a un punto tale da richiedere un'azione immediata da parte delle istituzioni europee. La crisi economica e finanziaria in atto ha messo in luce notevoli differenze di prezzo in tutta Europa, non solo in termini di prezzi assoluti, ma anche per quanto attiene alla differenza tra prezzo al consumo e prezzo alla produzione, con notevoli variazioni da settore a settore. L'Europa e il mondo intero hanno subito, di recente, un notevole aumento dei prezzi dei prodotti agricoli e alimentari, con conseguenze diverse per il settore agricolo, dove alcuni hanno guadagnato per effetto degli aumenti dei prezzi, mentre altri, soprattutto nel settore della trasformazione dei generi alimentari, hanno dovuto sostenere costi molto più elevati. La crisi ha avuto ripercussioni negative sui consumatori, con un aumento generalizzato dell'inflazione dei prezzi dei generi alimentari in molti Stati membri dell'Unione europea. Gli effetti hanno colpito con maggiore intensità le famiglie a basso reddito, dove i generi alimentari costituiscono la principale voce di spesa, ma anche le piccole e medie imprese di trasformazione dei generi alimentari hanno subito pesanti ripercussioni.

In parte a causa di una serie di fattori strutturali e soprattutto in ragione dei difetti che affliggono il mercato alimentare, si registra un divario sempre più evidente tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo in tutta Europa.

Tra i fattori che influenzano il meccanismo di trasmissione dei prezzi e il divario tra il prezzo alla produzione e il prezzo al consumo, il Parlamento europeo ha identificato il comportamento commerciale della Distribuzione, il maggiore coinvolgimento degli intermediari, la speculazione sui generi alimentari considerati come merce, l'aumento della quota di costi non agricoli (in particolare l'energia e la manodopera), i quadri legislativi e normativi nazionali, ma anche fattori al di fuori della portata degli strumenti di politica, tra cui la deperibilità del prodotto, il livello di manipolazione, stoccaggio e trasformazione del prodotto o le preferenze di acquisto dei consumatori.

Una costante che emerge dall'indagine del PE sulla questione è il grado di concentrazione della distribuzione dei generi alimentari. Numerosi studi mostrano che negli Stati membri in cui la concentrazione di mercato risulta più elevata, esiste un divario maggiore tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo.

Nell'ultimo decennio, la Grande Distribuzione ha assunto il controllo dei mercati alimentari europei. Nell'UE 15, per esempio, il livello di concentrazione è cresciuto da una media del 21,7% nel 1993 a oltre il 70% attuale.

I dati disponibili suggeriscono che la Grande Distribuzione stia abusando del proprio potere di acquisto per far diminuire fino a livelli insostenibili i prezzi pagati ai fornitori (nell'Unione e all'estero) e per imporre loro condizioni inique. I grandi dettaglianti in tutta l'Europa stanno diventando una sorta di "gatekeeper", ossia gestori dei punti di ingresso, che controllano l'accesso dei fornitori ai consumatori dell'UE.

Nel contempo, il prezzo finale al consumo in Europa è da una a cinque volte superiore rispetto al prezzo praticato dai fornitori. In Europa, gli agricoltori per esempio percepiscono circa la metà del prezzo al dettaglio rispetto a cinquant'anni fa.

Oggi tale percentuale è scesa a livelli molto più bassi, come per esempio il 7% nel Regno Unito e il 18% in Francia (in media). Nel caso del pane, il prezzo al consumo può essere trenta volte superiore rispetto al prezzo alla produzione e gli agricoltori ricevono in genere circa l'8% del prezzo finale di vendita al dettaglio.

Alla luce di tutti questi fattori, Il Parlamento è fermamente convinto del fatto che sia nell'interesse pubblico europeo mantenere un livello adeguato dei prezzi e garantire la concorrenza leale, soprattutto quando si tratta di beni strategici come i prodotti agricoli ed i generi alimentari.

L'Europa deve fornire generi alimentari a prezzi ragionevoli ai consumatori e un reddito stabile ai fornitori.

IMPERFEZIONI DEL MERCATO ALIMENTARE

Il PE fornisce in primo luogo un elenco delle carenze rilevate nel settore della commercializzazione e della distribuzione dei generi alimentari. In primo luogo si riconosce il fatto che negli Stati membri in cui la concentrazione di mercato risulta più elevata, esiste un divario maggiore tra prezzo alla produzione e prezzo al consumo.

Il Parlamento identifica una serie di pratiche di commercializzazione diffuse, che falsano il libero gioco della concorrenza nel settore alimentare e

contribuiscono ad aumentare il divario tra i ricavi dei distributori e quelli dei fornitori. La relazione analizza pratiche quali le vendite sotto costo, le minacce di deperimento dal listino, speciali tasse imposte dai super-mercati per collocare alcune marche di generi alimentari sugli scaffali, i contributi per l'immissione nel listino e per lo spazio sugli scaffali, gli sconti retroattivi su merci già vendute o i contributi di entità ingiustificata per le spese per pubblicità, nonché l'insistenza sulla fornitura in esclusiva. Per ciascuna di queste pratiche, i Parlamentare europei chiedono un'azione coordinata a livello europeo e nazionale e misure specifiche di contrasto.

La relazione sottolinea, inoltre, gli effetti sull'occupazione nel settore agroindustriale provocati dalla concentrazione e dalle guerre dei prezzi tra i grandi distributori, attraverso l'agguerrita concorrenza per la riduzione dei prezzi e dei costi della manodopera, o la deregolamentazione degli orari di apertura o dell'attività lavorativa durante i fine settimana. A quanto emerge, la concorrenza aggressiva dei prezzi ha anche causato una diminuzione della qualità dei prodotti, che hanno proprietà nutrizionali inferiori, oltre a perturbare la produzione di prodotti ortofrutticoli stagionali.

Benché sia vero che la concentrazione del mercato può portare a un abbassamento del livello dei prezzi dei generi alimentari, essa può anche avere ripercussioni negative a medio e lungo termine, danneggiando la libera concorrenza e provocando l'uscita dal mercato delle piccole imprese agroindustriali.

Il PE sottolinea pertanto il fatto che molte PMI che operano nel settore alimentare sono particolarmente vulnerabili, soprattutto se fortemente dipendenti da un dettagliante della Grande Distribuzione. Ciò avviene perché spesso i distributori scatenano gare al ribasso dei prezzi tra i piccoli fornitori, i quali accettano di tagliare i costi e i margini di profitto pur di rimanere sul mercato.

Inoltre, nel contesto della riforma della PAC e in particolare del disaccoppiamento, le scelte degli agricoltori sulle colture da produrre sono influenzate più dai segnali che provengono dal settore della distribuzione, in termini di prezzi e di domanda, che dalle politiche agricole europee e nazionali. Infine, il Parlamento europeo affronta la questione dell'accresciuta speculazione sui generi alimentari considerati come beni commercializzabili. Gli Onorevoli europei invitano la Commissione ad avviare un'indagine sulle speculazioni che colpiscono i generi alimentari e auspicano, inoltre, che il gruppo di Alto livello sulla competitività nel settore agro-alimentare della Commissione proponga misure efficaci per affrontare gli squilibri del mercato alimentare.

Il PE propone alle Istituzioni di realizzare due tipi di misure: un gruppo di misure per reagire alle imperfezioni del mercato descritte in precedenza e un altro gruppo di misure per realizzare interventi atti a promuovere attivamente i rapporti diretti tra consumatori e produttori.

MISURE PER REAGIRE ALLE IMPERFEZIONI DEL MERCATO

Il Parlamento europeo propone una serie di misure atte a promuovere maggiore trasparenza, migliorare la regolamentazione del mercato e definire un sistema più efficace di controllo dei costi e dei prezzi.

Per promuovere una maggiore trasparenza della struttura dei prezzi e dei margini di profitto della distribuzione, delle imprese di trasformazione e dei produttori primari, il Parlamento europeo invita le autorità in materia di concorrenza esistenti a livello nazionale ed europeo ad analizzare e valutare i prezzi al consumo in tutta l'UE, per garantire il rispetto della leale concorrenza nell'intera Comunità. Tra le misure concrete proposte a tale scopo si possono menzionare:

- una banca dati europea a cui i cittadini possano accedere facilmente, che contenga i listini di riferimento dei prezzi dei prodotti di tutta Europa;
- una task force della Commissione per la catena di approvvigionamento alimentare, che collabori con le autorità nazionali della concorrenza;
- l'elaborazione, da parte della Commissione, di un Libro verde sul problema del potere di acquisto dei grandi dettaglianti;
- migliori informazioni ai consumatori e sforzi tesi a educare e informare correttamente il consumatore.

In merito agli sforzi per migliorare il controllo, si auspica l'istituzione di un sistema europeo di controllo del mercato, in grado di rilevare i cambiamenti e le tendenze dei prezzi e del costo dei fattori di produzione. Tale sistema dovrebbe assicurare la trasparenza, consentire raffronti transfrontalieri tra prodotti analoghi ed essere istituito in stretta collaborazione con Eurostat, oltre a operare in concerto con la rete dei centri europei dei consumatori (CEC).

Infine, si invita la Commissione ad avviare un'analisi e a promuovere misure finalizzate a ridurre il ruolo degli intermediari nella formazione dei prezzi, nonché a migliorare l'accesso diretto degli agricoltori europei al mercato.

MISURE PER REALIZZARE INTERVENTI ATTI A PROMUOVERE ATTIVAMENTE I RAPPORTI DIRETTI TRA CONSUMATORI E PRODUTTORI

Il Parlamento ritiene che ciò possa attribuire ai produttori un ruolo più incisivo sul mercato, attraverso l'eliminazione del potere degli intermediari e della Grande Distribuzione ed offrire ai consumatori, allo stesso tempo, una migliore e più ampia scelta di prodotti.

Tra le misure proposte, l'uso di nuove tecnologie e di Internet è una delle più importanti. Il PE propone di mettere a disposizione finanziamenti nel quadro dei programmi di sviluppo rurale, nonché nell'ambito dei fondi a favore della competitività e della coesione, atti ad agevolare l'accesso al mercato dei produttori attraverso le moderne tecnologie e Internet.

MICHELE SPANGARO